

Collana
Freedom, Security & Justice: European Legal Studies



DIRETTORE

Angela Di Stasi

COMITATO SCIENTIFICO

Sergio Maria Carbone, Roberta Clerici, Nigel Lowe, Paolo Mengozzi,
Massimo Panebianco, Guido Raimondi, Silvana Sciarra,
Giuseppe Tesauero, Antonio Tizzano, Ugo Villani

COMITATO EDITORIALE

Maria Caterina Baruffi, Giandonato Caggiano, Pablo Antonio Fernández-Sanchez,
Inge Govaere, Claudia Morviducci, Lina Panella, Nicoletta Parisi,
Lucia Serena Rossi, Ennio Triggiani

COMITATO DEI REFEREES

Bruno Barel, Raffaele Cadin, Ruggiero Cafari Panico, Ida Caracciolo,
Luisa Casseti, Giovanni Cellamare, Marcello Di Filippo, Rosario Espinosa Calabuig,
Giancarlo Guarino, Elspeth Guild, Paola Ivaldi, Luigi Kalb, Luisa Marin,
Simone Marinai, Rostane Medhi, Stefania Negri, Piero Pennetta,
Emanuela Pistoia, Concetta Maria Pontecorvo, Pietro Pustorino,
Alessandra A. Souza Silveira, Chiara Enrica Tuo,
Talitha Vassalli di Dachenhausen, Alessandra Zanobetti

**TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI
E SPAZIO EUROPEO DI GIUSTIZIA**

**L'APPLICAZIONE GIURISPRUDENZIALE
DEL TITOLO VI DELLA CARTA**

a cura di

ANGELA DI STASI

con i contributi di

**Gaetano D'Avino Angela Di Stasi Anna Iermano
Angela Martone Anna Oriolo Rossana Palladino**

Editoriale Scientifica
NAPOLI

Volume pubblicato nell'ambito delle attività scientifiche dell'Osservatorio sullo Spazio europeo di Libertà, Sicurezza e Giustizia (www.slsq.unisa.it) e nel quadro delle linee di ricerca sviluppate dalla Cattedra Jean Monnet "Judicial Protection of Fundamental Rights in the European Area of Freedom, Security and Justice" (Chair Holder, Prof. Angela Di Stasi).

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Copyright © 2019 Editoriale Scientifica S.r.l.
Via San Biagio dei Librai 39
80138 Napoli

www.editorialescientifica.com

ISBN 978-88-9391-551-9

INDICE

Premessa 9

CAPITOLO INTRODUTTIVO

Tutela *multilevel* dei diritti fondamentali e costruzione dello *spazio europeo di giustizia*

di *Angela Di Stasi*

1. L'incidenza *virtuosa* della tutela dei diritti fondamentali nel completamento dello *spazio europeo di giustizia* 11
2. La tutela solo tendenzialmente "integrata" dei diritti fondamentali nello spazio giuridico e giudiziario europeo 22
3. (segue) La mancata adesione dell'UE alla CEDU 26
4. Obiettivo dell'indagine e metodo di lavoro 34

PARTE PRIMA

TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI

E SPAZIO EUROPEO DI (LIBERTÀ, SICUREZZA E) GIUSTIZIA

CAPITOLO I

L'evoluzione dello "statuto" giurisprudenziale dei diritti fondamentali nell'Unione europea in "statuto" normativo degli stessi. Il valore aggiunto della Carta dei diritti fondamentali

di *Angela Di Stasi*

1. L'inesistente tutela dei diritti dell'uomo nella Comunità economica europea 41
2. Da uno "statuto" giurisprudenziale ad uno "statuto" sostanzial-procedurale dei diritti fondamentali (nei Trattati di Maastricht ed Amsterdam) 47
3. Gli artt. 6 e 7 del Trattato di Nizza e la (mera) proclamazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea 51
4. Lo "statuto" pseudo-costituzionale dei diritti fondamentali nel perentorio Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa 57
5. Il rispetto dei diritti umani e l'efficacia vincolante della Carta ai sensi del Trattato di Lisbona 60

6. La Carta e i limiti alla sua interpretazione: le cd. Spiegazioni	65
7. I regimi differenziati di applicazione: il Protocollo n. 30	69
8. L'ambito di applicazione della Carta con particolare riferimento agli Stati membri a partire dall'efficacia giuridica "provvisoria"	74
9. Il richiamo nella giurisprudenza della Corte di giustizia	85
10. (segue) In particolare in alcune recenti sentenze	94

CAPITOLO II

Il perfezionamento dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia: avanzamenti e criticità

di *Angela Di Stasi*

1. La realizzazione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia come (ancora) permanente obiettivo dell'Unione europea nel post-Stoccolma	103
2. Caratteri e limiti oggettivi, soggettivi e temporali di tale spazio	108
3. La cooperazione giudiziaria in materia civile	115
4. La cooperazione giudiziaria in materia penale	130
5. La cooperazione "amministrativa" (cenni)	140
6. Il rispetto della diversità tra ordinamenti nazionali e tradizioni giuridiche come limite alla realizzazione di uno spazio pienamente integrato	142
7. (segue) Il rispetto dei diritti fondamentali ed in particolare l'applicazione del Titolo VI della Carta nel perfezionamento dello <i>spazio europeo di giustizia</i> (rinvio)	146

PARTE SECONDA

IL TITOLO VI DELLA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA NELL'APPLICAZIONE GIURISPRUDENZIALE

CAPITOLO III

Il diritto alla tutela giurisdizionale effettiva nell'art. 47 par. 1 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

di *Gaetano D'Avino*

1. Il diritto alla tutela giurisdizionale effettiva di cui all'art. 47 della Carta ed i suoi "omologhi" a livello internazionale	151
2. Gli elementi di differenziazione rispetto alla CEDU	155
3. La genesi pretoria del diritto e la <i>ratio</i> del principio, tra diritti fondamentali ed esigenze di effettività dell'ordinamento dell'Unione	163
4. I "sotto-principi" di equivalenza ed effettività	167
5. Contenuto del diritto e possibili sue limitazioni	171
6. (segue) Effettività e tutela cautelare	182

7. (segue) Obbligo di motivazione e diritto di accesso alla giustizia	187
8. L'effettività del sistema giurisdizionale dell'Unione	188
9. La portata del diritto fondamentale consacrato dalla Carta ed il suo impatto sulla giurisprudenza nazionale	196
10. Note conclusive	203

CAPITOLO IV

Il diritto ad un “equo processo” nell’art. 47 (parr. 2 e 3) della Carta dei diritti fondamentali dell’UEdi *Angela Martone*

1. Il concetto di “equo processo” nella lettura congiunta Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea e CEDU	207
2. Il diritto ad un “processo equo” nella Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea: l’art. 47, parr. 2 e 3	209
3. La pubblicità del giudizio nella giurisprudenza europea e nazionale	215
4. La ragionevole durata del processo secondo i “canoni europei”	219
5. (segue) L’incidenza nell’ordinamento interno	223
6. L’indipendenza e l’imparzialità del giudice	227
7. Il diritto alla difesa e all’assistenza processuale	231
8. Brevi considerazioni finali	240

CAPITOLO V

La presunzione di innocenza e i diritti della difesa nell’art. 48 della Carta dei diritti fondamentali dell’UEdi *Anna Iermano*

1. La presunzione di innocenza nello spazio europeo di giustizia penale	243
2. L’ambito di applicazione <i>ratione materiae</i> e <i>ratione temporis</i>	249
3. La <i>presumption of innocence</i> tra libertà di espressione ed obblighi di riservatezza	255
4. I caratteri della presunzione di innocenza: a proposito delle misure cautelari	260
4.1. L’onere della prova e il principio dell’“ <i>in dubio pro reo</i> ”	263
5. L’art. 48, par. 2, della Carta: i diritti della difesa tra norma e giurisprudenza	271
5.1. Cenni sul diritto alla difesa	275
5.2. (segue) Sul diritto al silenzio e di non autoincriminarsi	279
5.3. (segue) Sul diritto all’interprete e al traduttore	281
6. A proposito dell’art. 48 della Carta nella giurisprudenza nazionale	285
7. Valutazioni di sintesi	288

CAPITOLO VI

I principi della legalità e della proporzionalità dei reati e delle pene nell'art. 49 della Carta dei diritti fondamentali dell'UEdi *Rossana Palladino*

- | | |
|--|-----|
| 1. Profili introduttivi: l'art. 49 della Carta nel sistema di tutela “multilivello” dei diritti fondamentali | 293 |
| 2. Il principio di legalità: <i>ius puniendi</i> e requisiti di certezza, determinatezza e prevedibilità della norma penale | 298 |
| 3. Il principio di irretroattività della norma penale | 310 |
| 4. Retroattività della <i>lex mitior</i> | 314 |
| 5. Il principio di proporzionalità delle pene | 320 |
| 6. Il principio di legalità come limite alla (interpretazione conforme e alla) disapplicazione della norma interna contrastante con il diritto dell'UE | 324 |
| 7. (segue) In particolare il “caso <i>Taricco</i> ” | 327 |
| 8. Qualche considerazione di insieme sull'applicazione dell'articolo 49 della Carta nella giurisprudenza europea e interna | 331 |

CAPITOLO VII

Il diritto di non essere giudicato o punito due volte per lo stesso reato nell'art. 50 della Carta dei diritti fondamentali dell'UEdi *Anna Oriolo*

- | | |
|---|-----|
| 1. Introduzione: <i>ne bis in idem</i> e <i>cross-fertilization</i> tra corti interne ed europee | 335 |
| 2. La <i>ratio</i> del principio e le sue “declinazioni” | 338 |
| 3. Contenuto, portata e limiti del <i>ne bis in idem</i> nell'interpretazione giurisprudenziale | 346 |
| 3.1. L'identità soggettiva | 347 |
| 3.2. Il concetto di <i>idem</i> | 348 |
| 3.3. L'applicabilità <i>ratione temporis</i> del principio | 353 |
| 3.4. Il carattere definitivo della pronuncia | 354 |
| 3.5. Il concetto di <i>bis</i> e l'applicazione <i>ratione materiae</i> del principio: la natura “penale” dei procedimenti sanzionatori | 356 |
| 4. Considerazioni conclusive | 368 |

CONCLUSIONI

La tutela giudiziaria dei diritti fondamentali tra *diritto legale* e *diritto giurisprudenziale* come fondamento dello *spazio europeo di giustizia* del XXI secolodi *Angela Di Stasi*

373

Bibliografia generale

385

PREMESSA

A vent'anni dal Consiglio europeo di Tampere (15 e 16 ottobre 1999) – che ha gettato le basi per la creazione dello Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia (SLSG) – e a dieci anni dall'acquisizione di forza giuridica vincolante da parte della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (1 dicembre 2009) – che ha codificato nel suo Titolo VI i diritti di giustizia – la realizzazione di tale Spazio non risulta esente da elementi di discontinuità e frammentarietà.

Il presente studio si propone di realizzare un bilancio sulla giurisprudenza europea (con particolare riferimento a quella della Corte di giustizia dell'Unione europea e solo in via indiretta – ove richiamata – a quella della Corte europea dei diritti dell'uomo) nonché su quella italiana relative all'applicazione del Titolo VI della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il tutto nella piena consapevolezza del legame indissolubile – consacrato dall'articolo 67 paragrafo 2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – che intercorre tra il difficile perfezionamento dello *spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia* e la tutela dei diritti fondamentali e, in specie, la garanzia dei diritti di giustizia, come contemplati nel Titolo sopra menzionato.

Il lasso temporale intercorso dalla entrata in vigore del Trattato di Lisbona, senza escludere la cd. “efficacia provvisoria anticipata” della Carta, dovrebbe risultare sufficiente a consentire una verifica pressoché compiuta della garanzia del diritto e dei diritti al processo e nel processo, così come consacrati negli articoli da 47 a 50 della stessa Carta.

Se un “prodotto normativo *sui generis*”, quale essa rappresenta, ha annoverato tra le “fonti di produzione” anche la giurisprudenza, oggi, proprio ad essa compete la delicata opera di rendere *living* le sue disposizioni – nella distinzione non priva di elementi di superamento tra principi e norme – realizzando così forme di bilanciamento

tra *diritto legale* e *diritto giurisprudenziale*. Invero la crescente permeabilità tra questi ultimi proietta i suoi effetti nel perfezionamento di uno spazio giuridico e giudiziario europeo rispetto al quale la piena garanzia dei diritti fondamentali e, nello specifico, dei diritti di giustizia costituisce un importante segmento. Essi, declinati talora anche in senso funzionale alle finalità dell'integrazione economica, vanno a contribuire alla realizzazione dell'impegnativo progetto, *lato sensu* politico, sottostante allo *spazio europeo di* (libertà sicurezza e) *giustizia*, obiettivo ancora perfettibile attese le criticità che ne continuano a condizionare la sua realizzazione.

La ricerca, condotta in una prospettiva anche diacronica da parte di un gruppo di studiosi, si è realizzata nell'ambito delle attività scientifiche dell'Osservatorio sullo Spazio europeo di Libertà, Sicurezza e Giustizia (www.slsq.unisa.it) e nel quadro delle linee di ricerca sviluppate dalla Cattedra Jean Monnet "*Judicial Protection of Fundamental Rights in the European Area of Freedom, Security and Justice*".

In un momento in cui sembrano prevalere spinte disgregazioniste rispetto all'avanzamento di un processo di integrazione europea caratterizzato *ab origine* da uno spiccato dinamismo, il volume si propone di fornire un contributo al dibattito, sempre aperto, sul perfezionamento di uno *spazio europeo di giustizia* in cui la promozione di un'autentica cultura giudiziaria europea possa assurgere a fattore idoneo a rafforzare la ancora debole fiducia reciproca tra le autorità giudiziarie dei diversi Stati membri ed, al contempo, a potenziare la cooperazione anche verticale tra di esse. Al tempo stesso, il lavoro si offre quale strumento di ausilio per gli operatori del diritto, impegnati, nella coesistenza e talora *concorrenza* tra fonti e corti, a rafforzare l'efficienza e la credibilità del "sistema giustizia" italiano.

Salerno, 15 aprile 2019

Angela Di Stasi